

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 2 (1929)
Heft: 3

Artikel: La difesa : secondo l'istruzione sul servizio in campagna 1927
Autor: Gansser, R.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-238212>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Difesa

(secondo l'istruzione sul servizio in campagna 1927)

La migliore difesa consiste in un ben nutrito fuoco da parte del difensore ed in ciò la nuova istruzione non differisce dal vecchio regolamento, viceversa qui come nell'attacco, si dispongono le truppe con grandi profondità.

Un'altra modificazione al vecchio regolamento sta nell'importanza maggiore che vien data alle posizioni di appoggio ed alle controffensive da parte di truppe di seconda linea e delle riserve di settore.

Una posizione di difesa si compone di alcune posizioni principali di **appoggio** adattate al terreno e della zona intermedia. Queste posizioni vengono occupate da compagnie di prima linea con grande profondità. Le compagnie di seconda linea formano le riserve di settore.

Come **posizioni di difesa** possono essere designate tutte le posizioni tenute da almeno una sezione di fanteria.

I nidi di tiratori sono le posizioni nel terreno tenute da gruppi e da singoli tiratori e mitragliatrici. Questi nidi fanno parte di tutta la linea di difesa cioè dei punti di appoggio delle piccole posizioni intermedie oppure dei posti nel terreno avanzato.

Nello stesso modo come per l'attacco, così pure nella difesa, il cdte della truppa dovrà decidere su quale settore intende apportare il maggior peso della resistenza, rinforzando il relativo presidio, appoggiandolo con fuoco d'artiglieria e con sufficienti riserve. Gli altri settori dovranno essere difesi alla meglio.

I settori difesi dalle truppe di prima linea formano il **fronte di difesa** davanti al quale l'attaccante dev'essere annientato.

Questa linea segue la formazione del terreno, in modo irregolare e non continuo, il tutto però forma un fronte unico di fuoco di difesa.

La scelta del fronte di difesa dipende dal modo in cui il cdte potrà usufruire del suo fuoco d'artiglieria, delle mitragliatrici e dei posti importanti d'osservazione che dovranno essere tenuti.

La scelta dev'essere fatta in modo da impedire al nemico un'osservazione diretta nelle posizioni di difesa, nella zona delle posizioni delle nostre artiglierie e nelle riserve.

Le posizioni d'appoggio principali: devono essere scelte in settori di terreno poco salienti onde renderle difficilmente reperibili all'art. nemica, ed essere sottratte il più possibile dunque all'osservazione nemica; ciò renderà il compito delle truppe d'assalto assai difficile.

Se i piccoli posti ed i nidi non vengono scoperti dal nemico, questo può anche essere lasciato penetrare attraverso i posti stessi che poi lo prenderanno alle spalle.

Boschi e località: se messi efficacemente in istato di difesa resistono a lungo, così dicasi di cascine e case isolate per posti avanzati. La condotta della truppa in tali situazioni è però assai difficile.

Occupando delle posizioni a contropendio: occorre, almeno di notte, occupare e sorvegliare efficacemente la cresta del pendio che sta di fronte e cioè dalla parte del nemico.

Mentre la difesa generale viene accuratamente studiata si comincerà senza ritardo ad occupare almeno i **punti d'appoggio** ad organizzare la loro protezione

di fuoco e a fiancheggiarla. In secondo luogo si designeranno le posizioni delle artiglierie e dei posti d'osservazione.

Una volta stabiliti questi punti d'appoggio principali, coi relativi posti di osservazione, si ripartiranno i **settori** proporzionalmente alle forze disponibili, occupando se del caso delle posizioni avanzate.

In montagna questo sarà quasi la regola, la difesa su grande profondità occupando dei punti dominanti avanzati e ritardando così efficacemente l'avanzata nemica che si troverà costantemente di fronte a delle posizioni difese.

Si fisseranno poi i **posti dei cdti** e le **posizioni ed i compiti delle riserve**.

Il cdte di Battaglione si organizza una riserva mediante cannoni, lancia-mine e mitragliatrici per poter influire con queste forze sull'andamento del combattimento.

Le compagnie di combattimento rimangono in una formazione di **profondità** la quale si ottiene già naturalmente col disporre le truppe avanzate prima, poi la linea di difesa principale e quindi la zona delle riserve.

Le sezioni ed i gruppi di riserva: fortificano pure le loro posizioni, retrostanti e studiano tutti i movimenti necessari per fare un contr'attacco contro il nemico che riuscisse a penetrare attraverso le prime linee.

I **posti avanzati** ci permettono di evitare che il nemico possa senz'altro esplorare la nostra zona di difesa; essi fanno parte della linea di difesa e **non sono da confondere** con gli avamposti, nè con le truppe mobili avanzate, che generalmente provvedono all'esplorazione su vasta scala.

Questi posti avanzati devono essere sufficientemente forti per resistere di notte; essi si assicurano con pattuglie e con posti di ascolto.

Le riserve di settore dei Battaglioni e dei Reggimenti di combattimento devono essere accuratamente difese per poter resistere ad una incursione nemica, proteggendo validamente le posizioni delle artiglierie.

Se le truppe di riserva non arrivano in tempo per poter riprendere le prime linee invase, esse saranno impiegate con ben maggiore utilità nella zona di resistenza ed occorre averle in quel momento bene in mano per respingere energicamente il nemico penetrato.

Il **contatto con le truppe laterali** è d'una estrema importanza; si cercherà di stabilire un perfetto contatto mandando nelle zone laterali degli ufficiali di collegamento che percorreranno e studieranno a fondo la posizione laterale delle truppe vicine in ispecie dal punto di vista della collaborazione mediante fuochi fiancheggianti. Anche qui occorre provvedere, nella guerra di montagna, prendendo in tempo utile tutte le disposizioni per questa presa di contatto.

Un **collegamento** di primaria importanza nel proprio settore è quello con l'artiglieria e colle mitragliatrici pesanti; esso dev'essere assicurato in doppio modo. Inoltre vi è il collegamento con le riserve nel senso che il cdte di queste avrà cura egli stesso di tenersi in contatto con la prima linea giorno e notte distaccando ufficiali e pattuglie esperte di collegamenti..

Il migliore collegamento sarà dato da una profonda conoscenza del settore di difesa da parte del cdte della posizione, il quale dovrà recarsi ben sovente ed anche di notte in prima linea e mostrarsi alla sua truppa.

Il **piano generale di fuoco** farà una distinzione generale tra i fuochi di artiglieria detti: (Störungsfeuer) ed i fuochi che devono combattere gli assalti nemici davanti alla linea di difesa. Occorre guardarsi bene dal tradire le proprie

posizioni coi fuochi di preparazione che devono essere ridotti al minimo necessario: meglio ancora sarebbe non valersene. Tutto dipende dalla situazione, caso per caso; certe volte si potrebbe anche ingannare il nemico sulle vere intenzioni della difesa, aprendo un fuoco prematuro.

Il fuoco di **mitragliatrici**: che dev'essere organizzato in primo luogo, sarà generalmente aperto già da posizioni avanzate e frontali, per ritardare il più possibile l'attacco; posizioni che verranno abbandonate nel corso dell'azione e che hanno pure per compito di ingannare il nemico sulle intenzioni della difesa. Anche tiratori e mitraglieri legg. possono aprire un fuoco anticipato per ritardare l'avanzata nemica cagionandogli ogni possibile difficoltà in ispecie da posizioni fiancheggianti; in zone montagnose, ciò sarà quasi la regola.

Il fuoco **principale di difesa**: riposa su un **piano ben stabilito** e consiste nei tiri di sbarramento delle artiglierie e delle mitragliatrici nonchè nel tiro a brevi distanze della fanteria. Questo fuoco ben preparato deve impedire l'incursione nemica di giorno come pure di notte; esso deve scatenarsi solo al momento dell'assalto, improvvisamente, per avere un buon effetto; l'effetto sarà anche maggiore laddove si sarà potuta completare la difesa con un giudizioso impianto di ostacoli naturali od artificiali.

Il difensore studierà accuratamente il fuoco da posizioni di seconda linea scaglionate in profondità dietro le prime linee e diretto verso i punti probabili di penetrazione nemica.

Non si potrà mai prevedere tutto e la migliore difesa consisterà in un'energica, abile ed astuta condotta della truppa al momento dell'assalto nemico.

I settori facilmente esposti al fuoco dell'artiglieria nemica dovranno essere dotati di artiglieria distaccata. In generale però il cdte della difesa cercherà di tenere una buona parte dell'artiglieria sottomano, per servirsene al momento opportuno nei settori più minacciati.

Se la difesa dev'essere organizzata rapidamente e improvvisamente, per es. in combattimenti d'incontro, allora si distaccherà dell'artiglieria ai Regg. di fanteria per riprenderla poi più tardi nuovamente in mano.

Ben sovente in grandi zone si dovrà operare **senza artiglieria**, in ispecie in montagna e qui si farà maggior uso delle **mitragliatrici pesanti** che, se ben piazzate, resisteranno a lungo.

Nei boschi, e nei terreni coperti, di notte si dovrà ben sovente servirsi quasi unicamente dell'arma da fuoco della fanteria: del fucile e anche delle bajonette.

Le **mitragliatrici** cercheranno ovunque di agire con fuochi fiancheggianti, e solo nelle ultime fasi potranno agire frontalmente.

Posizioni o punti molto esposti al momento dell'assalto saranno qualche volta sguarniti di truppa di prima linea e difesi con **contr'attacchi**; specialmente laddove il difensore non può contare su un'appoggio di artiglieria e mitragliatrici; si tratta di agire con brevi ma rapidi colpi di sorpresa.

Il **contr'attacco ben preparato** con regolare appoggio d'artiglieria e di mitragliatrici dev'essere sostenuto dai settori vicini per non consentire al nemico di prendere di fianco le nostre truppe di contr'attacco.

In una **difesa di lunga durata**: si organizzerà un turno di truppe di prima linea, e si daranno convenienti riposi, lasciando però gli organi necessari nella posizione con le truppe fresche fino a completa orientazione.

Costruzione delle posizioni di difesa: anche se una posizione dev'essere tenuta solo per breve tempo, si incomincia subito col rinforzarla.

Il Cde organizzerà la ripartizione del lavoro ed avrà subito cura di mascherare, di nascondere accuratamente i lavori.

Si costruiranno i nidi, per fucilieri e mitragliatrici, delle posizioni di appoggio, dei posti di comando e di osservazione ben protetti, indi i ricoveri per la truppa di prima linea e poi quelli per le riserve. Le comunicazioni al coperto.

In **montagna** ove il terreno è già per natura assai forte, si avrà cura speciale di costruire sentieri, mulattiere e strade per il rinforzo di truppe, per i rifornimenti di munizioni e viveri e si proteggeranno in modo speciale i punti importanti di osservazione.

La costruzione di **ostacoli** richiede molto tempo; si avrà cura di costruirli su punti specialmente minacciati e sempre in posizioni che possono essere prese efficacemente sotto fuoco di giorno e di notte. Essi devono essere il più possibile nascosti ed il nemico non deve accorgersene che al momento dell'assalto quando non avrà più tempo di prepararne la distruzione sistematica.

Se la difesa si **protrae per lungo tempo**, la posizione verrà completata con ricoveri, con fosse di comunicazione e con depositi blindati per munizioni. Piazzamento speciale di armi contro Tanks, posizioni di inganno, di ricambio ecc.

In **montagna**, secondo la stagione, si dovrà avere una gran cura per ricoverare la truppa in posizioni protette dalle intemperie, questo sarà anzi il primo lavoro da eseguire in qualsiasi fase di difesa.

LA RITIRATA

La cessazione d'un combattimento può dipendere dalla pressione nemica oppure dallo svolgimento di un piano d'operazioni.

Il comandante che interrompe un combattimento si assume una gravissima responsabilità. Solo casi di estrema necessità possono giustificare un simile atto; scacchi parziali su alcuni punti del fronte non potranno mai giustificare una ritirata dal combattimento.

Il comandante cercherà sempre di impiegare le ultime riserve nel proprio settore prima di cedere terreno al nemico.

Di giorno sarà raramente possibile di cessare un combattimento; è solo verso l'imbrunire che si potrà staccarsi dal nemico.

Prima di prendere una simile decisione il comandante avrà cura di **rimandare** le colonne di treno, i convogli di ogni genere, munizioni, viveri, sanitari.

Le strade destinate alla ritirata dovranno essere sgombrate per le truppe che marcieranno indietro e si provvederà alla preparazione di distruzioni di opere stradali, ponti, dighe ecc. per ritardare l'inseguimento nemico.

Durante la ritirata si dirigeranno tutte le forze disponibili in una nuova **posizione di ripiego**, scegliendo in ispecie posizioni fiancheggianti ed avendo cura di sbarrare strade e comunicazioni laterali per evitare aggiramenti nemici.

La **prima linea di difesa** tiene ad ogni modo le posizioni fino alla notte; se il nemico farà grande pressione occorrerà difendersi con energici contr'attacchi e col resto delle truppe, colle mitragliatrici e coll'artiglieria, tenersi aggrappati al terreno. La ritirata sarà più facile dopo una simile azione e si

procederà in iscaglionì lasciando di notte pattuglie di retroguardia come un velo al nemico ingannandolo sulle proprie intenzioni, mediante continui improvvisi tiri d'artiglieria e mitragliatrici.

Una volta che il grosso avrà potuto distaccarsi dalla linea nemica ed occupare una nuova posizione di ripiego, seguiranno anche le truppe di retroguardia.

La retroguardia dev'essere composta di truppe fresche, almeno per la maggior parte, specialmente poi se le nuove posizioni sono assai lontane. La retroguardia occuperà pure delle proprie posizioni di ripiego per permettere la ritirata delle pattuglie e dei distaccamenti che formarono il velo fra la retroguardia e il nemico.

La retroguardia deve avere una grande potenza di fuoco ed essere mobilissima.

Essa si comporrà di truppe di cavalleria, di ciclisti, di artiglieria e di aviatori. Il nemico deve sempre essere tenuto a grandi distanze e la retroguardia approfitterà di ogni tregua per occupare nuove posizioni. Se il grosso trova la ritirata ostacolata da défilés ingombri o da altri ostacoli, allora la retroguardia dovrà anche sacrificarsi per salvare il grosso.

Combattimenti di ritirata prestabiliti nei piani d'operazione :

Questi combattimenti verranno organizzati con poche truppe mobilissime laddove si tratti di guadagnare del tempo.

Essi verranno sostenuti in generale da truppe di copertura all'inizio di un'operazione nelle zone di confine.

Queste imprese, se bene adattate al nostro terreno, troveranno anche un'efficace impiego in altre fasi di combattimento e potranno essere estese su vaste zone, in ispecie laddove il nemico avanza metodicamente.

Lo scopo principale è di obbligare allo schieramento il nemico causandogli con ciò gran perdita di tempo; il movimento del nemico verrà pure intralciato mediante la distruzione di importanti opere stradali, minate a questo scopo.

Si dovrà poi improvvisamente sparire e sottrarsi all'inseguimento per riprendere poco dopo la stessa tattica in una nuova zona di ripiego.

Simili operazioni richiedono però una grande mobilità da parte dei comandanti e della truppa che dovranno essere scelti appositamente a questo scopo.

L'artiglieria dovrà essere ripartita sui diversi settori; essa dovrà ingannare il nemico e nascondergli l'esiguità degli effettivi mediante frequenti cambiamenti di posizione.

Le riserve saranno ridotte al minimo e ne disporranno solo i battaglioni e i reggimenti; esse dovranno essere trasportate mediante colonne automobilistiche.

I comandanti superiori avranno poca influenza sull'andamento delle singole operazioni; cercheranno di mantenere il contatto fra le colonne ed i settori e conserveranno la direzione generale. I comandanti di settore ordineranno i movimenti di ripiego nelle loro zone.

Si indicheranno ad ogni battaglione e ad ogni compagnia delle vie di ripiego; su queste linee si svilupperà il servizio rapporti; si ritirerà il posto di comando del comandante.

Durante queste operazioni di ripiego si dovrà organizzare l'evacuazione delle zone abbandonate se non ancora eseguita dal servizio territoriale.

Col. R. GANSER.

Nuove concezioni e nuove mete! Qui troviamo la giusta comprensione per la necessità di preparare le truppe di montagna alla guerra invernale, qui la fede nelle nuove e grandi possibilità che potrà offrire tal guerra nel futuro, qui la preveggenza al momento opportuno!

Diciamo sovente e con una certa compiacenza che la montagna è la nostra alleata. Questo è vero fino ad un certo punto e specialmente per ciò che riguarda la guerra estiva. Ma una truppa che non sa muoversi su terreno nevoso oppure che vi si muove solo con gran fatica ed entro stretti limiti, troverà nella montagna non un alleato ma un nemico e pagherà a duro prezzo la sua inettitudine.

Non c'è che un rimedio: ci vuole perspicacia, comprensione ed anche un po' di fiducia nella capacità di giudizio che abbiamo noi giovani su questo punto; perchè alla fine siamo noi (sia detto colla dovuta modestia) i conoscitori, i maestri della montagna invernale. E poi che noi sappiamo di quali prestazioni siamo capaci, siamo anche in grado di apprezzare le prestazioni che può dare l'avversario sullo stesso terreno. Come sempre, anche qui è pericoloso lo stimare il nemico al disotto del suo valore.

« In alta montagna, la vittoria arride a chi meglio sa superare gli ostacoli della natura, a colui che sa fare più e meglio di quanto il nemico si aspettava » (A. V. G.).

Vi è dunque una vasta lacuna nella nostra preparazione militare. Ed è nostro dovere di parlarne ed io so di essere il portavoce di centinaia di giovani ufficiali i quali vedono con dolore come questa lacuna, che costituisce un vero punto debole per la nostra difesa nazionale, non venga presa in sufficiente considerazione.

Capit. NAGER Com. F. M. I-87

(Dalla « Gazzetta militare Svizzera » N. 7 1929 pag. 350 s. s.
Traduzione di A. W.)

ERRATA-CORRIGE. *Nell'articolo « La Difesa » pubblicato dal Col. R. Gansser sul numero 3 [maggio giugno] di questa rivista, a pag. 71, 4. alinea è detto: « Come posizioni di difesa possono essere designate ecc ..., » si deve leggere invece: « Come posizioni di appoggio ecc... » Preghiamo i nostri lettori di prenderne nota.*